

CRONACHERADICAL

Sfida apertissima nel Lazio per un radicale in Consiglio

ALESSANDRO CAPRICCIOLI

elle elezioni regionali si parla poco, a riprova della grave crisi di legittimità che vivono la politica e la democrazia. Nel Lazio, poi, i sondaggi sembrano essere chiari su un risultato scontato a favore della destra, ma per noi Radicali la sfida resta apertissima. Sono e saranno anni difficili: bisognerà dare battaglia sui diritti civili, i diritti umani, la qualità della vita di tutte e tutti.

In queste elezioni regionali ci saremo: nel Lazio Radicali italiani si è unita a +Europa e Volt con una lista che mi vede capolista, come consigliere regionale uscente e segretario di Radicali Roma

Ho aperto la mia campagna elettorale con una visita all'istituto penale minorile di Casal del Marmo, tanto per chiarire che la mia ambizione da ricandidato è ricominciare il mio lavoro con le stesse priorità che ho avuto per tutta legislatura che volge al termine. Parlare di carcere in campagna elettorale sembra un controsenso, perché in mol-

ti dicono che non porti voti. Eppure gli istituti di pena sono una cartina tornasole di quello che, fuori di loro, non funziona, delle questioni irrisolte che ci portiamo dietro, della nostra incapacità di includere. Per questo parlarne in campagna elettorale non solo non è inutile, ma a mio parere è imprescindibile, sel'obiettivo è capire e analizzare tutto ciò che da una postazione istituzionale può e deve essere migliorato.

Negli ultimi cinque anni, da consigliere, mi sono occupato di persone e diritti civili, di aborto, di Europa, di accoglienza, di ambiente, di partecipazione popolare, di barriere architettoniche, di educazione sessuale, ho contribuito alla prima legge contro il caporalato e ho realizzato il primo check point di Roma per la diagnosi precoce dell'HIV.

L'ho fatto provando a mettere a disposizione quel coraggio radicale che nelle istituzioni ha sempre fatto la differenza, contribuendo a creare una società più libera. Di questo coraggio ci sarà un gran bisogno nella nuova legislatura.



DA SINISTRA I CANDIDATI ANNALISA ANGIERI E ALESSANDRO CAPRICCIOLI PER IL LAZIO GIULIA CRIVELLINI E MICHELE USUELLI IN LOMBARDIA

LOMBARDIA

Chiamiamole sanitarie non regionali

MICHELE USUELLI

i presento il mio programma come consigliere regionale uscente e candidato nella lista "Patto Civico - Majorino Presidente" in Lombardia. ASSESSORATO ALLA SANITÀ. Serve una nuova governance con capacità di programmazione e controllo; 3 sottosegretari con delega a ospedale, territorio e prevenzione. 8 ATS significano 8 sistemi sanitari: vogliamo 1 ATS che funzioni. Devono cambiare le norme per accreditamento, contrattualizzazione dei servizi sanitari e i controlli. NOMINE DEI DIRETTORI. Nuovi criteri di nomina: I direttori devono sapere come funziona un ospedale e rispondere a cittadini e ai dipendenti, non alla politica. RELAZIONE TRA **PROFESSIONISTI** SANITARI E POLITICI: 28 anni di destra hanno rotto questo rapporto di fiducia. Sarà di nuovo bello lavorare in Lombardia. LISTE DI ATTESA. Il sistema di prenotazioni è folle e spinge ad affidarsi al privato. Gli ospedali dovranno dotarsi di un sistema di prenotazione leggibile dal centro unico prenotazione. Al centralino potranno dirci quando e dove sarà la prima prestazione

ELETTRONICO. Potrebbe essere una Ferrari, che Regione Lombardia tiene volutamente con le gomme sgonfie e senza benzina. Tutta la informatizzazione della sanità ha necessità di migliorare. PERSONALE AMMINISTRATIVO. Nei reparti e nel territorio assumeremo assistenti amministrativi perché i medici abbiano più tempo per curarci. Usciremo dal medico non più con una ricetta, ma con data, ora e luogo in cui effettuare la prestazione. REPARTI E PRONTO SOCCORSO. Ripartiamo dai bisogni di salute della popolazione per ridefinire il ruolo dei vari tipi di ospedali. Reparti troppo piccoli non possono garantire qualità di cura. I PS sono centrali nella integrazione ospedale-territorio. È necessario sostenere il personale assunto e ridurre l'attrattività economica della esternalizzazione dei servizi. MEDICINA DI TERRITORIO. Le case di comunità hanno senso se aperte più ore al giorno, più giorni a settimana. Sarà conveniente lavorarci per i medici, OSS, assistenti sociali, psicologi, fisioterapisti e infermieri. Le case saranno un luogo di prevenzione e di formazione

per caregiver e badanti.

FASCICOLO SANITARIO

Le elezioni come opportunità di lotta radicale

MASSIMILIANO IERVOLINO

ancano pochi giorni alle elezioni regionali in Lom-bardia e nel Lazio che per noi Radicali sono un'opportunità per conquistare postazio-ni di lotta e portare avanti gli obiettivi di riforma civile. Ne è prova la capacità degli eletti radicali nelle istituzioni di fare ogni volta la differenza: nella competenza acquisita in anni di campagne non elettoralistiche, nella capacità di trovare consensi oltre gli schieramenti, nella credibilità di imporre all'agenda delle assemblee l'attenzione necessaria su temi altrimenti seppelliti dal gioco partitocratico. Mai come in questa campagna elettorale il contesto politico nazionale e locale è chiaro: dalla tutela del diritto all'aborto - è nelle Regioni che si gioca oggi la vita di questa conquista storica - passando per la riorganizzazione del sistema sociosanitario, fino alle drammatiche conseguenze delle scelte ambientali anche sulla nostra salute, per Radicali italiani la scelta tra i due principali schieramenti è chiara, facilitata ancor di più dall'assenza nelle elezioni re-gionali del doppio turno: governa chi prende più voti. Per la Lombardia la vittoria di Atti-lio Fontana vorrebbe dire il prosieguo, nonostante tutti i disastri di questi anni in materia sanitaria e non solo, di un monopolio della destra che va avanti da 30 anni. La vittoria di Pierfrancesco Majorino, al contrario, rappresenterebbe un cambio epocale e la possibilità di ri-forme, opportune per il resto del Paese ma impraticabili og-gi in Parlamento. Nel Lazio la vittoria del candidato della destra Francesco Rocca vorrebbe dire il ritorno ai poteri politici ed economici inquinanti che abbiamo conosciuto con Storace e Polverini e che 10 anni fa hanno condotto al completo default la sanità del Lazio. Ma soprattutto vorrebbe dire la fi-ne di una esperienza di governo che ha garantito una sponda stabile in difesa dei diritti di tutti e tutte, senza esclusioni, durante gli anni difficili che vive Koma. Tutto cio e in ballo il 12 e 13 febbraio. Per tutto questo il nostro sostegno ai radicali Giulia Crivellini e Michele Usuelli, candidati per il consiglio Regionale della Lombardia nella lista "Patto Civico -Majorino Presidente" e ad Alessandro Capriccioli e Annalisa Angieri, candidati nella lista"+Europa, Radicali italiani, Volt" nel Lazio, è un investimento che vi chiediamo di fare per le lotte coraggiose e radicali di cui nei prossimi anni queste Regioni, e il nostro Paese, avranno bisogno.

LOMBARDIA

In gioco c'è la nostra libertà e salute

GIULIA CRIVELLINI

er queste regionali in Lombardia ho deciso di "spendermi" anche io in prima persona, perché in ballo c'è ciò che sento di più importante: il rispetto della nostra libertà di scelta, di amare, di realizzarci, ma anche di abortire, di vivere e di morire con dignità. Sto esagerando? Io non credo. Con la concomitanza del governo di Giorgia Meloni e la riconferma di Attilio Fontana a governatore, la Lombardia rischierebbe di divenire il laboratorio regressivo sulla pelle dei cittadini e soprattutto delle cittadine. Tutta la destra, ad esempio, sostiene di non voler toccare la legge 194 in Parlamento, ma sappiamo che il veroterreno di scontro oggi è l'applicazione della legge per garantire il diritto all'aborto nelle Regioni e nelle strutture territoriali. Dopo anni di governo Fontana, i diritti riproduttivi sono messi a rischio e violati quotidianamente. I continui ostacoli all'accesso a servizi sanitari essenziali e la mancanza di strutture nel territorio in grado di ottemperare agli obblighi imposti dalla legge, comportano non solo una grave lacuna di tutela, ma una vera e propria violazione dei diritti di migliaia di persone. Con un governo nazionale così schierato ciò non può che peggiorare. A tutto questo va contrapposta un'alternativa e una classe dirigente di persone determinate, che sappiano interpretare con parole chiare e azioni decise, le battaglie civili.

In questi anni come avvocata e attivista Radicale ho portato avanti nei tribunali italiani numerosi contenziosi strategici e azioni per la libertà e autodeterminazione delle persone. Oggi sono candidata nella lista "Patto Civico - Majorino Presidente" e sarò eletta solo se tante e tanti di voi mi sceglieranno come propria preferenza. In ballo c'è la possibilità di portare queste battaglie per la vita, la dignità e il rispetto di tutte e tutti. Possiamo farcela insieme.